



Coordinamento
Collegio Professionale
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
Regione Lombardia
E-mail: milano@pec.tsrm.org; milano@tsrm.org

Prot.n.027/2017/DC/cg

Milano, 01 settembre 2017

All'Assessore alla Sanità e al Welfare
Dott. Giulio Gallera
e p.c. Direttore Generale alla Sanità
Dott. Maurizio Bersani

Oggetto: Nota della Direzione Generale dell'ASST di Valle Olona relativa all'attività del "Gruppo di lavoro Aziendale sulle Linee Guida di Radiologia e Radiologia complementare"

Gentile Dott. Giulio Gallera,

Le scrivo in veste di Presidente del Coordinamento dei Collegi Tecnici Sanitari di Radiologia Medica della Lombardia (Milano, Como, Lecco, Lodi, MonzaBrianza, Sondrio, Varese, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona, Pavia con oltre 4.000 professionisti sanitari iscritti) per esprimerle tutta la mia preoccupazione riguardo alla nota a firma del Direttore Generale dell'ASST di Valle Olona relativa all'attività del "Gruppo di lavoro Aziendale sulle Linee Guida di Radiologia e Radiologia complementare".

Ritengo nella maniera più assoluta che tale atto aziendale debba essere prontamente ritirato perché contrario alla norma e, soprattutto, ai principi basilari della radioprotezione, di pazienti e operatori.

Abbiamo informato la nostra Federazione nazionale e ci confronteremo con l'Azienda e il Collegio IPASVI di Varese.

In altre realtà del Paese anche le rappresentanze istituzionali degli Infermieri hanno responsabilmente preso posizione formale contro l'uso delle apparecchiature radiologiche da parte dei loro iscritti.



Coordinamento
Collegio Professionale
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
Regione Lombardia
E-mail: milano@pec.tsrm.org; milano@tsrm.org

La delega per gli aspetti pratici di cui all'art. 5, comma 3, del DLgs 187/2000 è prevista nei confronti del Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, dell'Infermiere o dell'Infermiere Pediatrico, ma "limitatamente all'ambito delle rispettive competenze professionali", che nel caso della "manovra e dell'impegno di attrezzature radiologiche" è proprio del professionista Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, e non anche dell'Infermiere o dell'Infermiere Pediatrico, contrariamente a quanto sostenuto dall'Azienda.

Inoltre, la formazione di cui all'art. 7 comma 8 dello stesso DLgs, può avere solo una condivisibile finalità informativa (tutti coloro che operano in ambienti nei quali si utilizzano apparecchi che emettono radiazioni ionizzanti devono essere pienamente consapevoli del rischio correlato, affinché assumano tutte le necessarie precauzioni), ma non anche abilitante, perché l'uso delle apparecchiature emittenti radiazioni ionizzanti costituisce un atto tipico e riservato del TSRM, in quanto professionista sanitario specificatamente e adeguatamente formato nelle Università e, al termine del Corso di laurea TRMIR, abilitato dallo Stato.

La movimentazione, il posizionamento e il diverso orientamento delle apparecchiature radiologiche durante gli interventi sono parte integrante della tecnica (proiettiva), pertanto dell'ottimizzazione, pertanto della radioprotezione. Ecco perché a farlo deve essere il TSRM, appositamente formato e abilitato.

Inoltre, appare particolarmente grave e pericolosa la distinzione tra le esposizioni (a) per l'attività radiodiagnostica complementare quale "attività di ausilio diretto al medico chirurgo specialista" e quelle (b) per "immagini a scopo diagnostico seguite da referto". Solo per queste ultime l'Azienda ritiene obbligatoria la presenza del TSRM in sala, come se le radiazioni ionizzanti alle quali si espongono le persone per la prima fossero diverse e meno dannose di quelle utilizzate per le seconde. Il potenziale dannoso delle radiazioni ionizzanti è insito nelle stesse radiazioni ionizzanti e non nella finalità per le quali le si usa.

Infine, non sono da sottovalutare le possibili conseguenze in termini di responsabilità, sia civili che penali, che potrebbero gravare sugli operatori, sulle Aziende e, più in generale, sul Sistema Sanitario a seguito di eventuali denunce presentate da persone esposte alle radiazioni ionizzanti da personale non abilitato.



Coordinamento
Collegio Professionale
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
Regione Lombardia
E-mail: milano@pec.tsrm.org; milano@tsrm.org

Confidiamo in una soluzione bonaria della questione, fondata sul confronto e sulla condivisione dell'idea che per la loro serietà i rischi correlati all'uso delle radiazioni ionizzanti vanno gestiti dal personale a maggior qualificazione e non banalizzati attraverso interpretazioni della norma più funzionali a esigenze organizzative e di budget che radioprotezionisti.

Presidente del Coordinamento
dei Collegi TSRM Lombardia
Diego Catania